



Giorgio Mobili, *Waterloo riconquistata*, Prefazione di Rossano Pestarino, (poesia, marzo 2014), Collana AltreScritture, puntoacapo Editrice, Pasturana 2013

F.to cm 12x17

pp. 144

€ 14,00

978-88-6679-023-5

L'AUTORE

Laureato in Lettere moderne all'Università di Pavia, Giorgio Mobili (1973) vive negli U.S.A. dal 1999. Nel 2005 ha ottenuto il dottorato in Letterature Comparete dalla Washington University in St. Louis, Missouri. Attualmente insegna alla California State University di Fresno. È autore di vari saggi e dello studio *Irritable Bodies and Postmodern Subjects in Pynchon, Puig, Volponi* (Peter Lang, 2008). La sua poesia in lingua italiana è apparsa nel volume collettivo *1° non singolo. Sette poeti italiani* (Oèdipus, 2005), in varie riviste (tra cui *L'immaginazione, Steve, Gradiva, La clessidra, Offerta Speciale, Fili d'aquilone*), e nel volume di imminente uscita *Poets from the Italian Diaspora* (a cura di Joseph Periconi e Luigi Bonaffini). La sua prima raccolta, *Penelope su Sunset Boulevard*, è uscita nel 2010 presso Manni. La seconda, *Planet Maruschka*, è apparsa nel 2013 presso La Vita Felice. Del 2013 è anche la sua prima raccolta in lingua spagnola *Última salida a Ventura*. (Mago Editores, Santiago, Cile).

Da Cartagine a Waterloo. A dispetto dei molteplici riferimenti geografici, storici, culturali alle Americhe tutte (con predilezione per quella Latina) il libro di Giorgio Mobili sembra un libro tremendamente, anche un po' disperatamente, europeo. Paradossale (o forse no?), venendo esso da un autore che vive e lavora e pensa e scrive da quasi vent'anni negli Stati Uniti. Da una Cartagine distrutta, o che *va* distrutta, tappa fondamentale di un imperialismo bieco e culturalmente anestetizzante, che diventa qui simbolo dell'impero neoliberista, a una Waterloo degli anni dieci ancora da riconquistare. E infatti, il bollettino di guerra iscritto in frontespizio diventa interrogativo nel titolo della poesia epinima, che si apre con versi intensissimi sull'eredità del canto:

Se è vero che in poesia si parla / sempre con i denti altrui / noi siamo pur quelli a cui altri / concluderanno il canto / mentre un pulviscolo incolore / sfugge e brucia in quell'attimo di attesa.
(Dalla Prefazione di Rossano Pestarino)



ACQUISTA DAL SITO: <http://puntoacapoeditrice.wix.com/puntoacapo#!123/cxjo>